ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4a pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3a pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 22 DICEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

21, *ore 2,15 pom.*

Oggi si radunò la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge sugli onorari degli avvocati e dei procuratori.

Si ritorna sopra gli argomenti già esposti per fissare il *minimum* degli onorari.

La Commissione decise che questo *minimum* si debba stabilire tassativamente, ma non decise ancora se debba fissarsi il *maximum* degli onorari.

— L'on. Ferdinando Martini ha deciso di non voler più essere relatore pel bilancio della pubblica istruzione.

Egli attende la prima riunione della sub-Commissione incaricata del bilancio dell'istruzione pubblica per presentare formalmente le proprie dimissioni.

21, *ore 3 pom.*

Lo stato di salute del principe Alessandro Torlonia è aggravatissimo.

Si teme imminente una catastrofe.

L'infermo ricevette già il Viatico.

È assistito dalla figlia duchessa di Ceri e dal genero principe Borghese.

Il duca Leopoldo Torlonia, ff. di sindaco, mandò ieri l'avv. Urbano Rattazzi, consigliere comunale, a prendere notizie.

Il Papa mandò monsignor Falchi.

Si teme una soffocazione per catarro.

Il malato però mostrasi tranquillo.

— Stamane al Tribunale correzionale di Roma doveva discutersi la causa per diffamazione intentata da monsignor Lenti alla *Rassegna*, la quale lo aveva accusato di appropriazione indebita.

Erano citati parecchi cardinali che si rifiutarono di comparire.

In causa di ciò il processo venne rinviato.

Il presidente delegò un giudice a raccogliere le deposizioni dei cardinali.

21, *ore 3,25 pom.*

Al tocco, sotto la presidenza dell'on. Spantigati, si radunarono i senatori ed i deputati piemontesi per discutere e stabilire i passi da farsi presso il Governo per domandare il suo concorso per la costruzione della ferrovia prealpina.

Assistevano a quest'adunanza i senatori Verga, Malusardi, Pissavini e Morini; ed i deputati Sella, Perazzi, Brin, Ferrati, Ricotti, Chiala, Frola, Trompeo, Chiapusso, Tegas, Vigna, Lucca, Franzosini e Cibrario.

Domani una Commissione composta di Spantigati, Malusardi, Cadorna, Sella, Brin e Boselli si presenterà ai ministri Depretis e Genala per ricordar loro l'impegno preso il 23 giugno 1882 alla Camera, secondo il quale è detto che quando si presenti alla Camera la nuova legge ferroviaria, la prima linea da costrursi sarebbe quella di raccordamento fra Torino ed il Gottardo.

La Commissione eccitò vivamente il Governo a dare il suo aiuto alla linea prealpina.

L'onor. Spantigati informò i suoi colleghi che l'ingegnere Borella promise di compiere, per la fine del prossimo febbraio, gli studi di dettaglio della linea onde compilare il progetto da presentarsi al Parlamento.

FIRENZE, 21, *ore 12,15 pom.*

Ieri sera alcuni democratici si recarono sulla piazza dell'Unità italiana a deporre una corona in memoria d'Oberdank ai piedi dell'Obelisco dei martiri per l'indipendenza d'Italia.

La dimostrazione si sciolse in seguito alle intimazioni della Polizia. La corona venne sequestrata.

Nella serata vennero arrestate una ventina di persone in diversi punti della città.

PARATICO (Lago d'Iseo), 21, *ore 8,50 pom.*

Venne estratto dal lago il cadavere di certo Ferrari di Provezze. L'infelice mancava da casa fin da domenica. Era partito con 8000 lire in tasca, ed ora non gli si rinvennero che 10 centesimi.

Non si hanno indizi sul triste caso, nè si sa se trattisi d'un suicidio o d'un delitto.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

21, *ore 8,35 pom.*

Un telegramma da Berlino al *Diritto* annuncia che il Re Umberto e la Regina Margherita si recheranno a Berlino nel prossimo aprile.

Prima però della partenza dei Sovrani per la capitale della Germania l'imperatore d'Austria farebbe un viaggio a Roma.

— L'on. Boselli venne nominato relatore del progetto riguardante le spese ferroviarie.

— L'*Osservatore Romano* si dichiara autorizzato a smentire le notizie pubblicate dalla *Rassegna*, dal *Diritto* e dal *Fracassa* circa la sostanza delle frasi del colloquio fra il Papa ed il principe ereditario di Germania.

— Il principe Amedeo riparti per Torino per la via Maremmana, salutato alla stazione dal generale Pasi, primo aiutante di campo del Re, e da altri dignitari di Corte.

21, *ore 6,35 pom.*

Vennero fatte le seguenti nomine e promozioni militari:

Il maggiore Selotti venne collocato in servizio ausiliario.

Novantadue volontari d'un anno vennero nominati sottotenenti di complemento.

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto relativo alla costituzione:

delle direzioni territoriali d'artiglieria a Mantova ed alla Spezia;

delle direzioni territoriali del genio a Cuneo, alla Spezia ed a Perugia;

e di due brigate d'artiglieria a cavallo.

— Gli autori degli incidenti avvenuti ieri alla Camera (i due giovani che gridarono durante la seduta: *Viva Oberdank!* e gettarono dei biglietti verdi nell'aula) vennero condotti stamane alle Carceri nuove.

Oggi vennero interrogati dal giudice istruttore.

Appartengono entrambi al *Circolo Maurizio Quadrio*.

Essi dovranno rispondere della seguente imputazione:

Eccitazione a commettere reati.

Se l'Autorità riscontrerà gli estremi del reato, i due arrestati verranno giudicati dal Tribunale correzionale per citazione diretta.

22, *ore 9,50 ant.*

Luigi Monti, piemontese, proprietario di un chiosco di giornali in piazza Colonna, avendo denari da collocare, eccitato da un certo Fallaci, partiva quattro mesi fa per Livorno dicendo che andava ad impiantare colà una fabbrica di fiammiferi.

Da Livorno pervenivano sempre sue lettere alla moglie nelle quali chiedeva venissero spedite somme rilevanti.

La moglie, ossequente alla volontà del marito, spediva le somme richieste. Ma poi, insospettitasi di non veder più il marito ritornare a Roma, partì anch'essa per Livorno lasciando a Roma due bambine.

Ma neppur essa non tornò più.

La famiglia, insospettita dalla lunga assenza dei due coniugi, ricorse alla Questura, la quale telegrafò a Livorno.

Ieri si sono scoperti i cadaveri dei due coniugi in Livorno, sepolti in una fogna della casa abitata dal Fallaci.

I corpi erano in istato di completa putrefazione ed irriconoscibili.

L'assassino sarebbe il Giuseppe Fallaci, toscano.

Vennero diramate dappertutto istruzioni per arrestarlo.

Le somme da lui sottratte ai coniugi Monti ammontano a parecchie migliaia di lire.

VIENNA, 21, *ore 7,5 pom.*

Il *Fremdenblatt* spera possibile, in un avvenire molto lontano, la conciliazione dell'Italia col Papa.

— La *Presse* loda il contegno della Sinistra nell'ultima votazione a Montecitorio.

— Dicesi che l'imperatrice è nuovamente gravida.

— In Ungheria si sentirono scosse di terremoto.

PARIGI, 21, *ore 5,10 pom.*

Allo scopo di impedire la riuscita della candidatura del principe Napoleone a Barbezieux, si presenta contro di lui il principe Orlando Bonaparte, còrso.

— Il deputato Floquet ha l'intenzione di domandare il ristabilimento della legge che dichiara ineleggibili i membri delle famiglie che hanno regnato in Francia.

— Luisa Michel, che parecchi giornali dicevano morta, è in perfetto stato di salute.

— Negli arsenali si lavora molto per mandare in gennaio dei rinforzi al Tonkin.

VERONA, 21, *ore 5,25 pom.*

Il principe imperiale di Germania è arrivato alle ore 3,38.

Fu ricevuto dalle Autorità al suono dell'Inno germanico.

Il principe passò in rivista una compagnia d'onore schierata nella stazione; quindi s'intrattenne affabilmente colle Autorità.

Alle ore 3,45 ripartiva per Bolzano, salutato rispettosamente dalla popolazione.

(Agenzia Stefani).

Marsiglia, 21. — Lo sciopero dei marinai fuochisti si estende. Gli scioperanti sono circa mille.

Parigi, 21. — Courbet telegrafa che nell'attacco dei forti esterni di Sontay i francesi ebbero 70 morti, fra cui tre ufficiali, e 180 feriti, fra cui 10 ufficiali.

Gibilterra, 21. — Il trasporto inglese *Euphrate* fu rimesso a galla.

Cairo, 21. — Si annunzia da buona fonte che il re d'Abissinia e due grandi capi suoi vassalli concentrano truppe ad Adua, minacciando Massaua. Si aggiunge che alcuni capi abissini s'impadronirono il 1° corrente di Sahata, posizione trincerata distante otto leghe da Massaua e massacrarono 500 egiziani. Si assicura che si fanno nell'Abissinia grandi preparativi di guerra.

Londra, 21. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Una crisi è probabile. L'ex-khedive Ismail ridiventa popolare, e si può attendere una reazione in suo favore.

Madrid, 21. — La situazione parlamentare peggiora giornalmente. La maggioranza è indisciplinata.

Pietroburgo, 21. — La ferita dell'imperatore alla spalla è dolorosa, ma non pericolosa.

Berlino, 21. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* constata che le informazioni dell'*Osservatore Romano*, secondo le quali l'abboccamento del Papa col principe durò circa un'ora, sono le sole esatte.

Budapest, 21. — Il tribunale superiore terminò il processo di Tisza-Eszlar. Domani la sentenza.

Zagabria, 21. — Nella seduta segreta della Dieta furonvi vive discussioni per le misure da prendersi allo ingiurio dell'estrema Opposizione, che sembra far dipendere la sua ritrattazione da certe condizioni.

Berna, 21. — Il trattato di commercio coll'Italia fu ratificato dalle due Camere.

Parigi, 21. — Il ministro della marina ha ricevuto il seguente dispaccio: Sontay è presa. La cinta esterna fu presa d'assalto il 16 dicembre. La cittadella sgombrata durante la notte fu occupata il 17 dicembre senza combattimento. Ignorasi ove il nemico si rifugiò. I francesi ebbero 15 morti, di cui un ufficiale, e 60 feriti, di cui cinque ufficiali.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. particolari).

La seduta del 21 dicembre.

È aperta alle ore 12,25 pom.

Viene approvato il verbale della seduta precedente.

Si accordano alcuni congedi.

Sono presenti pochissimi deputati.

* * *

Il presidente onor. FARINI comunica il risultato della votazione per la nomina di tre commissari per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

L'on. Grossi ottenne voti 170, l'onor. Plebano 160.

Entrambi furono dichiarati eletti.

Per il terzo commissario si farà il ballottaggio fra gli onorevoli Compans e Pellegrini, che ebbero entrambi 49 voti.

Comunica pure il risultato per la nomina di tre altri commissari per la vigilanza del Fondo per il culto.

Sono eletti gli onorevoli Suardo con voti 169 e Fili-Astolfone con voti 165.

Per il terzo commissario vi sarà ballottaggio fra Finocchiaro, che ebbe 52 voti, e Del Zio, che ne ebbe 93.

A commissari per l'Asse ecclesiastico di Roma rimasero eletti gli onorevoli Zeppa con 169 voti e Franceschini con 100.

Per il terzo commissario si farà ballottaggio fra gli onorevoli Fabrizi Paolo, che ebbe 65 voti, e Savini, che n'ebbe 61.

* * *

Si comincia la discussione del bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio.

Al cap. 1° LUCCA e TEGAS dichiarano che per ora rinunciano a trattare della gravissima questione che agitasi fra proprietari e conduttori di fondi agricoli, riservandosi di farlo in tempo più opportuno.

Il ministro BERTI conviene per essa nella opportunità di rimandare questa gravissima questione onde trattarne e risolverla in modo che la nostra agricoltura ne abbia sollievo ed incremento.

Approvansi detto capitolo e i seguenti fino all'8 inclusivamente.

Al cap. 9: « Agricoltura, stipendi e indennità, » DI SANT'ONOFRIO chiede se verrà ripresentata la legge sopra la caccia, già votata nella precedente legislatura dalla Camera, e se intanto è in sospeso la legge sopra le irrigazioni, il Ministero creda di potere attuare qualche utile ed urgente sua disposizione col mezzo di regolamenti.

Il MINISTRO promette di ripresentare la legge sulla caccia e provvedere per quanto sta in lui alle irrigazioni.

Il cap. 10 è approvato senza discussione.

Il cap. 11: « Istruzione agraria, Musei agrari, ecc. » dà occasione a CAVALLETTO di lamentare le difficoltà e le spese che incontrano i Comuni nell'ottenere dal Demanio l'uso di acque potabili.

BERTI e MAGLIANI rispondono che ciò potè avvenire in passato, ma che ora le concessioni di tali acque nei Comuni che ne abbisognano sono fatte gratuitamente.

Il capitolo è approvato.

Al cap. 12: « Caccia e pesca, » D'AYALA rileva alcuni inconvenienti derivanti dall'appalto fattosi della pesca nel lago Fusaro e nel Mar Piccolo di Taranto. Raccomanda che vi si ripari nel rinnovamento dell'affitto, e, occorrendo, si nomini una speciale Commissione d'inchiesta.

MUSSI e ROBECCHI chiamano l'attenzione del ministro sul modo biasimevole e distruttivo con cui esercitasi la pesca nei laghi dell'Alta Italia.

Il MINISTRO dichiara che da tempo si preoccupa della pesca tanto nelle acque marittime quanto nelle acque dolci e che non indugierà a rimediare agli inconvenienti lamentati con disposizioni regolamentari o con legge.

Al cap. 15: « Idraulica agraria, premi per bonifiche, ippicoltura, » FINZI, CAVALLETTO, PANATTONI, FILOPANTI, DEL ZIO e BRANCA giudicano assolutamente insufficienti gli stanziamenti di questo capitolo.

Il RELATORE, MERZARIO, LAPORTA e il MINISTRO rispondono dicendo che questo non è che un primo fondo diretto ad incoraggiare gli studi relativi, e si riserva di proporre somme maggiori a tale scopo.

Il capitolo è approvato col 15 fino al 29 inclusive.

Al cap. 30: « Scuole d'arti e mestieri, » TOALDI chiede al ministro come intenda assicurare l'esistenza della scuola industriale fondata a Vicenza dal senatore Rossi.

Il RELATORE ed il MINISTRO rispondono essere assegnato alla medesima un sussidio relativamente maggiore di quello che accordasi ad altre; assicurano, del resto, che la scuola di Vicenza troverà presso il Governo tutti quegli aiuti che le possano occorrere.

I capit. dal 31 fino al 36 inclusive sono approvati senza discussione.

Al cap. 37, « Statistica, » BRANCA osserva che le spese per la compilazione statistica vanno sempre crescendo, e, come sembra, non poco giustificazione.

Il MINISTRO dà ragguagli dei lavori che si compiono nell'ufficio di statistica, utilissimi ed ottimamente eseguiti, pei quali sono necessari alcuni aumenti di spese.

DEL ZIO presenta in proposito a questo capitolo un ordine del giorno perchè il Governo presenti la riforma delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero onde assicurare l'accrescimento e la prosperità dei nostri commerci.

SIMONELLI crede di dover rendere pubblica testimonianza di lode agli impiegati della statistica per la loro opera difficile, oppure portata a segno da sostenere il confronto con quello di altre nazioni.

BERTI e DEPRETIS pregano poi Del Zio di desistere per ora dalla sua proposta rimandandola al bilancio prossimo. Egli acconsente e il capitolo è approvato coi successivi sino al 53 inclusivamente.

Al cap. 53, « Spese per impedire la diffusione della fillossera, » DI CAMPOREALE lo lamenta perchè anche in Sicilia sia stabilito un vivaio di viti americane.

FILI ASTOLFONE esprime il voto che fino a tanto che la Commissione nominata riguardo ai danni della fillossera non abbia presentate le sue proposte, si sospendano le distruzioni delle vigne infette.

RIOLO desidera di avere notizie intorno ai lavori della Commissione accennata.

BERTI risponde di non essere in grado di dare le notizie domandate da Riolo; ritiene però che fra breve la Commissione presenterà la sua relazione, in seguito alla quale si vedrà che misure sarà più conveniente di adottare. Dichiara poi essere intendimento del Governo d'impiantare il vivaio reclamato da Camporeale.

Detto capitolo è quindi approvato insieme coi rimanenti e la somma complessiva di questa parte del bilancio in L. 6,493,639.

Approvansi pure gli articoli di legge del bilancio che stabilisce la competenza della spesa del 1° semestre 1884 in L. 751,100,000; l'art. 9 che comprende le spese di ordine e le obbligatorie per lo Stato; l'art. 10 che dà facoltà ai ministri di aprire crediti speciali pel pagamento di alcune spese urgenti; l'ultimo articolo che approva il bilancio dell'entrata del Fondo pel culto in L. 15,278,219 e le spese in L. 12,704,296.

In proposito ai bilanci del Fondo pel culto, MELCHIORRE invita il Ministero ad esaminare se convenga mantenere la Direzione speciale di questo fondo che agisce pressochè senza controllo e senza di guarentigia della sua amministrazione; ma SAVELLI non consente in ciò col proponente e soggiunge che ad ogni modo per modificare detta Amministrazione bisognerà attendere le leggi di riordinamento degli economati.

FILI-ASTOLFONE chiama l'attenzione del ministro sopra la riapertura dei conventi religiosi in varie provincie contro l'assoluto divieto delle leggi.

Il MINISTRO dà schiarimenti intorno all'andamento dell'amministrazione del Fondo pel culto, e quanto alla riapertura di conventi dice che se si presentasse una circostanza veramente contraria alle leggi, non esiterebbe a provvedere perchè questa fosse rigorosamente osservata.

* * *

Il MINISTRO DELL'INTERNO presenta la legge per le disposizioni relative alla costruzione di un palazzo pel Parlamento.

CHIMIRRI presenta la relazione sopra la legge diretta a prorogare la legge concernente la riforma giudiziaria in Egitto.

Procedesi alla votazione sopra la legge riguardante il bilancio del primo semestre 1884 che viene approvata con 179 favorevoli e 27 contrari.

* * *

Segue la discussione dei progetti di legge: dichiarazione di pubblica utilità per lavori nella piazza del Municipio di Napoli; proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione; proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane; proroga per l'affrancamento delle decime feudali a Napoli e in Sicilia; leva marittima pei nati nel 1863; acquisto di palazzo per la legazione italiana in Bukarest. Essi sono approvati senza contestazione.

Proposto quindi da FILI-ASTOLFONI e approvato dalla Camera che la Camera si aggiorni fino al 22 prossimo gennaio, si procede alla scrutinio segreto sopra i detti disegni di legge.

Risultano approvati: il 1° con 202 voti favorevoli e 15 contrari; il 2° con 202 voti favorevoli e 16 contrari; il 3° con 203 fav. e 15 contrari; il 4° con 203 fav. e 15 contrari; il 5° con 206 fav. e 12 contrari; il 6° con 173 fav. e 25 contrari.

* * *

Comunicasi una lettera del ministro dell'interno che invita la Camera a farsi rappresentare ai solenni funerali anniversari del Re Vittorio Emanuele, che saranno celebrati il giorno 22 prossimo gennaio.

* * *

Si estrae a sorte la deputazione a tale scopo, e in seguito si estrae pure a sorte la deputazione incaricata di recarsi per il capo d'anno a complimentare le Loro Maestà il Re e la Regina.

* * *

Si comunica infine il risultato delle votazioni di ballottaggio fattesi in principio di seduta. A commissario presso la Cassa dei depositi e prestiti, eletto Compans; presso il Fondo pel culto, Del Zio; presso l'Asse ecclesiastico di Roma, Fabrizi Paolo.

Levasi la seduta alle ore 6 1/2.

22 dicembre 1883

Italia e Vaticano.
Industria serica.
Ettore Gerbaix De Sonnaz.
I concorsi all'Esposizione del 1884.
Appendice: Un peccato di gioventù.

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 21 dicembre.

Il furto Zaccarini - Interrogatorio di Strigelli.

Stamane — visto che la causa procede senza posa nella sua lunga via, di cui ancora non si scorge la fine — l'avvocato Pasquali è venuto a tentare... un colpo di mano che gli andò fallito.

Egli ha chiesto, anche a nome dei giurati, vittime innocenti, che i dibattimenti venissero rinviati ai primi giorni del novello anno.

Perchè destino che il *processo Strigelli* sieda a cavallo fra il 1883 e il 1884.

Ma, come abbiamo detto il colpo di mano non riuscì, non avendo il presidente accolta la filantropica istanza.

* * *

Quindi è continuato l'interrogatorio di *Strigelli*, già ieri per buona parte esaurito.

In seguito a domande degli avvocati della parte civile, Solaro e Airaldi, lo Strigelli dichiarò di non aver avuto relazioni con la Sartoria-Bertinetti; fu bensì in casa di quella donna a cercarvi una ragazza, sua conoscente.

Narrò di aver regalato un orologio d'oro a una Emma Belloni, maestra patinatrice al *Caffè Romano*; ma quell'orologio non fu riconosciuto per proprio dalla signora Zaccarini; infatti egli, Strigelli, lo aveva comperato o da un Cesa o da un Falcheri sotto i *portici della Fiera*.

* * *

Lo Strigelli, a quanto afferma, non aveva alcuna intimità col questore Mazzi; col questore non prese parte mai, come il disse, a partite di caccia o di piacere.....

In carcere ricevette molte visite, ma sempre col consenso della Direzione e alla presenza dei guardiani.

Da codesto interrogatorio risulta, fra le altre minute circostanze, che fra le fotografie possedute dallo Strigelli sarebbe stato rinvenuto nell'alloggio di via Alliona anche un ritratto del comm. Mazzi.

Ora la parte civile manifesta in questa circostanza le sue meraviglie e domanda come avvenga che, accettata la nessuna intimità fra il Mazzi e lo Strigelli, questi avesse quel ritratto, che adesso poi non esiste più o non si trova.

Ma lo Strigelli a sua volta si stupisce di quelle meraviglie: egli aveva ben altri ritratti, ne aveva di ben più altolocati personaggi!.....

* * *

Segue la lettura degli interrogatori dello Strigelli e documenti vari, durante la quale hanno luogo alcuni incidenti, uno, fra gli altri, riguardante l'orologio dato alla Emma Belloni, che non fu riconosciuto, pare, neanche dallo Zaccarini.

Incendio a Napoli. — Un incendio è scoppiato alle 4,20 ant. del 18 corrente nella Pia Casa dei sordo-muti ai Monti de' Ponti Rossi a Napoli. Dalla farmacia la vampa furiosa si propagò ai due locali prossimi che servono per infermeria. Accorsero i pompieri, ma era difficile l'accesso sul luogo del disastro; il valore dei pompieri però potè salvare nove fanciulli infermi. Le fiamme intanto si erano violentemente attaccate al gran tetto che copre il lato maggiore dell'edifizio.

L'opera difficile ed aspra dei pompieri fu di impedire che il fuoco si estendesse al resto del fabbricato che seguiva le parti brucianti. Venne tagliato il tetto in più parti, nonostante il pericolo della difficoltosa operazione. Dopo circa quattro ore di energico lavoro, ogni pericolo maggiore è stato scongiurato. Un pompiere riportò una contusione alla gamba destra mentre eseguiva lavori di demolizione.

Militari in congedo assoluto. — L'*Italia militare* pubblica il seguente decreto:

« Visto l'articolo 1° del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito;

« Il Ministero della guerra dichiara che al 31 dicembre spetta l'assoluto congedo a tutti i militari di 1a, di 2a e di 3a categoria, a qualunque classe di leva essi siano in oggi ascritti, i quali risultino nati nel 1844, salvo però il disposto del paragrafo 809 del regolamento sul reclutamento.

« I comandanti di corpo e di distretto si atterranno, pel rilascio dei detti fogli di congedo assoluto, alle norme di cui al capitolo XXIX, sezione II, del regolamento sul reclutamento.

« Roma, addì 7 dicembre 1883.

« *Il ministro*: FERRERO. »

Un giornale che cessa le sue pubblicazioni. — La *Gazzetta Italiana*, che si pubblica a Roma per cura degli Eredi Botta, annuncia che col 31 dicembre del corrente anno cesserà le sue pubblicazioni. Con essa cessano pure di pubblicarsi la *Gazzetta Italiana letteraria illustrata della domenica* ed i *Supplementi settimanali delle leggi e decreti*.

La *Gazzetta Italiana* si era prefisso d'essere un periodico essenzialmente amministrativo; non essendo riuscita ad attuare il suo programma, piuttostochè cambiare linea di condotta preferisce di cessare per ora le sue pubblicazioni.

Dimostrazioni a Pavia. — A Pavia l'altro ieri, 20 corr., in occasione dell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdank, si fecero dimostrazioni antiaustriache.

Nella notte erano stati affissi molti cartellini manoscritti sulle cantonate della città, così concepiti: *Morte a Francesco Giuseppe! Viva Trento e Trieste!*

Nell'Università altri cartellini portavano la scritta: *Viva l'Italia Irredenta!* oltre ad alcune frasi che invitavano ad una dimostrazione in onore di Oberdank. Questi cartellini furono tutti strappati dalle guardie di P. S. e dagli inservienti dell'Università.

Il rettore magnifico, preavvisato che si sarebbe fatta una dimostrazione politica, con un affisso invitava gli studenti alla moderazione e ricordava loro che i locali dell'Università sono consacrati alla scienza; e però aveva predisposto le cose di maniera che tutte le porte sarebbero state immediatamente chiuse se per avventura gli studenti avessero scelta l'Università a teatro della dimostrazione.

Il Municipio aveva concesso al Comitato del Circolo radicale universitario, che ne aveva fatto domanda, la sala di Canepanova per la commemorazione di Oberdank, ma il prefetto non ratificò il permesso.

Perciò la dimostrazione ebbe luogo sulla via.

Circa 200 studenti del nostro Ateneo ed un numero grandissimo di curiosi si recarono a deporre ai piedi della statua d'Italia una corona di lauro in onore di Oberdank.

Sopraggiunte le guardie di P. S., tolsero la corona e la portarono in Questura.

A quell'atto gli studenti e molti altri circostanti si dettero a gridare: *Viva Oberdank!*

I numerosi carabinieri che avevano assistito alla scena senza far nulla, si scagliarono sui dimostranti ed arrestarono gli studenti Rataggi, Sacchi, Stoppa e Ronceroni.

Accorse tosto il prof. Buccellati, e, dopo brevissimo colloquio col prefetto commendatore Bosia, gli arrestati furono rilasciati. Gli studenti ricevettero fra le acclamazioni di evviva i loro compagni rilasciati, e due compagnie di linea che giungevano in quel punto, furono ricevute al grido di *Viva l'esercito!*

La dimostrazione continuò ancora, assai più numerosa, ma calma, percorse le vie principali della città e poi si sciolse.

Antichità e belle arti. — Per cura del Ministero della pubblica istruzione si è pubblicato un elenco dei provvedimenti dati negli anni 1881-82 per la conservazione delle antichità e delle belle arti nelle varie provincie d'Italia.

Ecco l'elenco dei provvedimenti dati per le nostre antiche provincie:

Antichità. — Trattative colla provincia e col municipio di Genova per l'impianto di un museo ligure, ove dovranno raccogliersi anche gli oggetti d'arte medioevali e del Rinascimento.

Provvedimenti pel ristauro della Porta Pretoria in Aosta.

Prosecuzione degli scavi archeologici nel Campo della fiera presso Vercelli.

Monumenti del medioevo e della Rinascenza. — Lavori di riparazione ai tetti della chiesa di Santa Croce in Bosco Marengo.

Concorso nella spesa per le opere di generale ristauro da eseguirsi nel Santuario di Vicoforte in Mondovì.

Pratiche fatte per mantenere al suo posto la facciata del palazzo monumentale di S. Giorgio e riparazioni urgenti alla facciata ed ai tetti del palazzo dell'Università in Genova.

Lavori di restauro al duomo di Savona.

Concorso per i lavori addizionali eseguiti nella chiesa di S. Salvadore in Cogorno.

Opere di riparazione alla cattedrale di Albenga.

Sussidio al comune di Castelnuovo Mayra per riparare il castello.

Concorso nella spesa per restaurare la torre di Portovenere.

Studi pei restauri del Santuario di Varallo e dell'ex-refettorio di S. Francesco in Vercelli.

Concorso nelle spese per le riparazioni della basilica di S. Giulio in Orta.

Pratiche iniziate per restaurare la chiesa di S. Michele ed il battistero di Ventimiglia.

Studi pel ristauro del palazzo Madama in Torino.

Riparazioni alla sagra di S. Michele.

Concorso nelle spese per i restauri della cattedrale di Chieri.

— **L'alpinismo alla Mostra del 1884.** — La Commissione esecutiva ordinatrice per l'Esposizione alpina nazionale del 1884, con apposita circolare annunzia che ha compilato già il programma per la ripartizione degli oggetti che ne faranno parte.

Nello stesso tempo la Commissione dà norme e fa raccomandazioni per la compilazione e per l'invio delle domande di ammissione alla presidenza della Sezione di Torino del Club alpino italiano (via Lagrange, 13), avvertendo che il termine utile scade col 31 gennaio 1884.

Ecco ora il programma di ripartizione degli oggetti esponendi:

Classe I. — *Alpinistica e prodotti industriali relativi all'alpinismo.*

Categoria 1a — *Corredo dell'alpinista.* — Indumenti, scarpe, corde, bastoni, piccozze, asini, ferri da ghiaccio, bottiglie da campagna, provviste alimentari, cucine portatili, farmacie tascabili, lanterne, ecc. ecc.

Categoria 2a — *Mezzi di agevolare le escursioni.* — Modelli e disegni di ponti, sentieri, di alberghi costrutti a grandi altezze e di rifugi di montagna. — Tende, letti portatili, ecc. — Mezzi per facilitare le grandi ascensioni, ecc.

Classe II. — *Studi ed illustrazioni della montagna.*

Categoria 1a — *Pubblicazioni.* — Pubblicazioni della Sede centrale, delle Sezioni e dei soci del Club alpino italiano. — Pubblicazioni diverse relative alle montagne.

Categoria 2a — *Illustrazioni.* — Rilievi, carte topografiche e carte speciali, fotografie, panorami, profili ed opere artistiche in genere attinenti alle montagne.

Categoria 3a — *Strumenti ed apparecchi per studi e ricerche scientifiche nella montagna e per iscopi speciali dell'alpinista.*

Categoria 4a — *Collezioni.* — Mineralogiche, geologiche, paleontologiche, zoologiche, botaniche, forestali ed etnologiche. — Raccolte di fulmini e di pietre d'alte vette. — Modelli e disegni di costumi alpigiani.

Classe III. — *Piccole industrie di montagna.*

Categoria 1a — *Lavori in legno, paglia ed altre materie vegetali.*

Categoria 2a — *Lavori in metallo, pietre, terra.*

Categoria 3a — *Lavori tessili.* — Pizzi, ricami, fiori casalinghi, ecc.

Categoria 4a — *Utensili, macchine-utensili, modelli, disegni, ecc., relativi alle piccole industrie di montagna.*

Per gli espositori sono fissate ricompense consistenti in tre medaglie d'argento, in dieci medaglie di bronzo, ed in diplomi di benemerenza.

Ciascuna sezione di Club alpino avrà i suoi oggetti fregiati di un contrassegno speciale acciocchè sia facile al pubblico il distinguere gli oggetti esposti dalle varie sezioni.

Borsa e Commercio

Veggasi in 3a pagina la **Borsa Ufficiale e la Cronaca della Borsa.**

[illegible]. — Torino, 21 dicembre 1883.
La Borsa di Parigi esordiva in sostegno:
77 82, 73 17, 105 15, 91 35, 100 3/8, 1350.

Telegrammi particolari segnano l'Italiano 91 45, prezzo che dicesi la chiusura.

Da noi la Rendita ital. si trattava da 91 25 a 91 30.

[illegible] Torino 7[illegible] a 705

Unione Banche 237 1/2 a 238 1/2.

Parigi	20	21
3 0/0 francese emm. nuova	77 45	77 06
3 0/0 francese	75 27	75 32
5 0/0 francese	105 27	105 17
Rendita italiana	91 30	91 52
Azioni Ferrovie Romane	— —	131 25
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	100 7/16	100 7/16
Obbligazioni Lombarde	291 75	292 50
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 21 xbre (sera)		20	21
Farina Quattro marche pel corr. (*)	Fr.	53 50	53 50
» per gennaio	»	53 75	53 75
» per i 4 mesi primi	»	53 25	54 25
» a 4 mesi da marzo	»	53 25	54 —
Zucchero greggio 88 disp. (**)	»	47 —	47 50
» raffinato scelto disp.	»	109 —	109 —
» bianco 3 disp.	»	55 —	54 75
» id. id. per 4 mesi primi	»	56 —	56 —

Liverpool, 21 xbre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Cotoni americani prezzi più fermi.

Cotoni Surata prezzi invariati.

Importazione della giornata 9,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 51,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 3,000 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana		balle	100,000
Deposito		»	513,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	13
— — Nuova Orleans	»	5	15
Egiziani	»	6	10
— Oomraw	»	4	1
Brasiliani — Pernambuco	»	5	15
— — Kurrachee	»	6	
— — Maccio	»	6	
— — Bahia	»	5	12
Bengala	»	3	8

Havre, 21 xbre (sera).

Cotoni — Vendute balle 2[illegible].

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 10,000.

Mercato calmo.

Manchester, 21 xbre (sera).

Cotoni filati e cotoni tessuti.

Mercato fermo, prezzi invariati.

Marsiglia, 21 xbre (sera).

Frumento — Importazione	quint.	78132
» — Vendite		2000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 anno 12 semestre - 6 50 trimestre.

2. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione grande edizione **— L. 36 anno - 20 semestre.**

3. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione piccola edizione **— L. 29 anno 16 semestre.**

4. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di Ferdinando Fontana — **L. 32 anno - 22 semestre - 16 50 trimestre.**

5. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione, grande edizione — Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di Ferdinando Fontana — **L. 45 anno - 30 semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA è un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratta, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di moda, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

ITALIA E VATICANO.

Il principe imperiale di Germania è di ritorno alla natia Germania.

Quella visita al Papa, di cui si è fatto tanto caso per una diecina di giorni, ha avuto luogo senza essere accompagnata da notevoli incidenti.

Dieci giorni fa essa pareva ancora una impossibilità; ora non se ne parla più che come di una cosa perfettamente naturale.

Dobbiamo noi negare a questa visita ogni importanza? No. Se non altro essa contribuirà assai alla pronta cessazione in Germania del Kulturkampf, ossia della lotta contro la Chiesa cattolica. E se Bismarck vuol fare la pace coi clericali cattolici, gli è evidentemente perchè vuole voltarsi da un'altra parte. Quale è quest'altra parte? La pace colla Chiesa vuol dir lotta contro altri elementi interni della Germania, oppure lotta contro lo straniero? Noi crediamo che si rivelerà questo la nuova tendenza della politica germanica.

Quanto all'Italia, quella visita, se non ha fatto altro, ha per lo meno dimostrato che il Papa non è, di fronte agli *imperatori, re e principi*, in quella posizione impossibile che si dichiarava in passato. Se egli ha potuto ricevere un principe erede di uno dei primi troni del mondo, anche quando questo principe era ospite del Quirinale, potrà domani ricevere, ad esempio, anche l'imperatore Francesco Giuseppe, quantunque ospite anche lui del Quirinale. Grazie alla finzione dell'extra-territorialità dei palazzi delle ambasciate, tutto s'accomoda. Ecco già trovato, in una data quistione, un *modus vivendi* senza che l'Italia abbia avuto a contrattarlo. Il precedente farà testo.

Certo si è che, dopo la visita di Federico Guglielmo in Vaticano, l'imperatore d'Austria non potrebbe più restituire la sua visita al Re d'Italia altrimenti che a Roma.

E questa restituzione di visita a Roma metterebbe il Papa nella impossibilità di affermare che egli non può mantenere la sua posizione con una dignità pari al gran posto che occupa nel mondo. Ogni giorno più la gente fuor d'Italia si persuade che la prigionia è cosa voluta, e che il Papa può essere libero, e sovrano spirituale del mondo, nella stessa città ove un altro è sovrano civile d'una nazione.

Per chiarire la sua situazione in faccia al Papato, l'Italia non ha dunque che da aspettare dal tempo, che le farà giustizia.

Il Papa ha, è vero, anche nella visita del principe Federico Guglielmo mantenuta la finzione della prigionia, e le pretese alla sovranità, dal momento che il principe acconsentì a servirsi della extra-territorialità dell'Ambasciata germanica.

Noi crediamo che di questo fatto l'Italia abbia più da rallegrarsi che da dolersi, perchè l'ora non è ancora venuta per la nuova Italia e il Vaticano di far la pace. Questa pace non è ancora da desiderarsi, perchè, a così breve distanza dalla breccia di Porta Pia, e quando il mondo d'oltr'Alpi non è ancora ben persuaso della possibilità che il Papa sia libero e sovrano senza potere temporale, l'Italia potrebbe essere costretta a far troppe concessioni. Più si aspetterà, più succederanno avvenimenti, più passeranno gli uomini che vissero nel passato, più l'Italia potrà guadagnare nell'opinione del mondo, e meno avrà da cedere per conto proprio.

Insomma, noi consideriamo la visita del principe Federico Guglielmo al Papa come uno di quei tanti buoni avvenimenti che paiono fatti apposta per dar tempo all'Italia, e col tempo darle forza e ragione.

Industria serica.

Abbiamo anche una crisi serica. Lo sanno i nostri agricoltori costretti a cedere i bozzoli a vile mercato, lo sanno i setaiuoli perchè il commercio serico langue, e le filande e i filatoi non rappresentano più un'industria lucrativa, ma un rischio audace di capitali, un pericolo di rovina.

È una situazione grave e che impensierisce se si riflette che l'industria serica rappresenta in Italia una produzione annua di circa 300 milioni di lire.

Per giustificare la crisi che oggi si manifesta più acuta che mai, si dice che la produzione della seta aumenta mentre il consumo diminuisce, e si accenna alla concorrenza delle sete del Giappone e della China. Gli economisti che si piccano di umanitarismo si espandono in fervorini alle signore per supplicarle affinchè, lasciate le vesti plebee di lana e di cotone, ritornino agli eleganti, aristocratici abbigliamenti di seta, e perciò fanno appello all'eleganza non solo, ma all'igiene, al patriottismo. Ma, a quanto pare, le nostre signore non se ne danno per intese. So di un filandiere il quale, disperando di convertir le signore col suo apostolato in favore della seta, propose agli uomini l'uso delle camicie di seta, ma finora non ha avuto col sesso forte miglior fortuna.

* * *

D'altro canto molti setaiuoli contestano che sia diminuito il consumo della seta: così dicono che i fabbricanti di tessuti serici, esagerando abilmente gli effetti della concorrenza asiatica e l'aumento della produzione nazionale, riuscirono a persuadere il pubblico dell'esistenza di un ingombro sul mercato serico, ciò che naturalmente produsse un forte ribasso nei prezzi.

Un giornale agrario di Milano, *Il Villaggio*, che nelle quistioni bacologiche e seriche è di consueto bene informato, dice a questo proposito che se è aumentata la produzione, è cresciuto altresì il consumo, i più grandi *stocks* di seta sono alla vigilia del loro esaurimento, la China ha prodotto la metà di un raccolto ordinario, il deposito alla Cassa di risparmio è ridotto ad assai meno della metà dello scorso anno, le fabbriche lavorano continuamente e di continuo esportano, cosicchè sono sempre sprovviste di seta lavorata.

Ciò stando avrebbe ragione Pellegrino Rossi quando asserisce che la produzione non può divenire eccessiva al punto da produrre sul mercato un arenamento generale.

* * *

Intanto a Milano sta costituendosi, per opera di un rispettabile gruppo di industriali, un Comizio nazionale serico, il quale potrebbe denominarsi una società di resistenza contro la tirannia dei fabbricanti in seta. Scopo del Consorzio sarebbe di raccogliere un capitale dai 20 ai 30 milioni per fare anticipazioni ed acquistare le sete dai produttori e venderle ai fabbricanti, regolando i prezzi a tutela degli interessi generali e dell'industria serica.

Per quanto sia encomiabile lo scopo di tutelare un'industria che è tra le fonti principali della nostra prosperità economica, pare che il mezzo che si vuole adoperare, cioè l'esercizio del monopolio, non sia per riuscire efficace e duraturo. Piuttosto pare accettabile la proposta già fatta in seno all'Associazione serica di Milano, di dare cioè al Consorzio il carattere di una grande casa commissionaria per la perizia delle sete e per la vendita all'interno ed all'estero, istituzione utilissima e che manca oggi sulle nostre piazze.

* * *

Possiamo intanto rallegrarci che nella scorsa campagna bacologica abbiamo segnato un altro passo gigantesco nella via dell'emancipazione dall'estero per la provvista del seme. Sopra 1,456,137 oncie di seme poste in incubazione in Italia sole 233,429 furono tratte dall'estero. È questo un tributo volontario che l'ignoranza degli allevatori italiani paga alla furberia degli stranieri; ma non possiamo pretendere di veder cessata ad un tratto una importazione la quale, quantunque non abbia più ragione di essere per la superiorità constatata dei semi nostrani, tuttavia era entrata nelle abitudini delle nostre popolazioni rurali, le quali sono, come ognun sa, molto diffidenti e conservatrici.

Cessando l'invio dei cartoni dal Giappone, ove infierisce non so qual malattia del baco da seta, sarebbe desiderabile che i nostri semai si adoperassero per esportare in quella regione il nostro seme, nell'intento di farci ricuperare una parte almeno dei milioni che negli anni addietro le abbiamo spediti.

* * *

Da una recentissima statistica del Ministero apprendo che il raccolto complessivo dei bozzoli nel 1883 ha raggiunto i chilogr. 42,221,0?? è il massimo raccolto conseguito nell'ultimo quadriennio, anche avuto riguardo alla quantità proporzionale di bozzoli ottenuti da ciascuna oncia.

* * *

Ed ora, per finire, due parole di storia.

Narra Confucio che l'imperatore chinese Si-Ling-Chi, il quale visse circa 2600 anni innanzi l'èra volgare, fu il primo bachicoltore del quale si abbia memoria: egli coltivava il filugello per fornene vestiti, e fu dai Chinesi venerato come il genio tutelare della bachicoltura.

Nell'Europa si introdusse il baco da seta nell'anno 550 per opera di alcuni monaci Indi, ma fu solo dopo il 1000 che questo prezioso insetto venne conosciuto ed allevato in Italia.

Nel secolo XIII, nei castelli dei conti di Savoia le dame allevavano per curiosità e diletto il filugello, procurandosi il seme da Alessandria d'Egitto e i gelsi dalla Sicilia e dalla Spagna. Verso il 1400 la bachicoltura divenne popolare in Italia e oggetto di lucro.

Donafede Paganino da Bologna scrisse nel 1560 un poemetto intorno ai *Vermi filugelli*, e Levantio Guidicciolo di Mantova pubblicò nel 1564 un *Manuale completo per l'allevamento degli insetti chiamati cavaglieri, bombici, bigatti e bachi.*

Scrive il Rosa che stimavasi allora in così alto grado la bachicoltura nelle industri città italiane che Modena nel 1437 ordinò si dovessero piantare almeno tre gelsi in ogni luogo cinto, e Firenze, che già s'arricchiva nel setificio, decretò che ogni proprietario di fondi piantasse almeno cinque gelsi.

Oggi la produzione generale della seta è calcolata in 15 milioni di chilogrammi; dei quali solo una quarta parte spetta alla vecchia Europa.

Sen. Lissone.

Ettore Gerbaix De Sonnaz.

Il monumento al generale Ettore Gerbaix De Sonnaz che si inaugura domenica ventura nell'aiuola nord della piazza Solferino in Torino è destinato a ricordare agli Italiani, oltrecchè una delle più spiccate e simpatiche individualità militari del vecchio esercito sardo, anche alcune fra le più brillanti pagine della storia dell'Italico risorgimento.

Il generale De Sonnaz era di quella gloriosa schiera di prodi di cui l'Italia s'onora di scriverne il nome nella propria storia, era di quella schiera compatta che seppe compiere col braccio la redenzione d'Italia da altri grandi uomini escogitata o preparata con forte e concorde pensiero.

Il vecchio generale di cui Torino onora la memoria coll'innalzargli un modesto monumento, era uno di quei bravi soldati che, per dirla con frase napoleonica, seppero trovare il bastone da maresciallo nello zaino dell'umile soldato. Da semplice volontario nell'esercito francese sotto Napoleone Bonaparte egli seppe col vigore del braccio, coll'assennatezza e col valore personale, acquistarsi il grado di generale d'armata sotto Vittorio Emanuele II.

Ma se della sua vita vogliamo fare qualche cenno converrà considerarla in tre distinti momenti della sua militare carriera, cioè al servizio di Napoleone Bonaparte, nelle guerre del 1848-49, e nel 1850 nella difesa di Torino dagli Austriaci.

* * *

Il Gerbaix de Sonnaz nacque il 3 gennaio 1787 in Thonon, nella Savoia, da una di quelle famiglie in cui il culto delle armi e delle belliche imprese era tanto vivo e tradizionale quanto quello dell'onore.

A 20 anni era volontario nelle guardie d'onore a cavallo di Napoleone I e riceveva il battesimo del fuoco alla battaglia di Dresda, ove veniva elevato al grado di maresciallo d'alloggio.

Si battera poi da valoroso a Kulm, a Lipsia e ad Hanau, ove per aver preso parte ad una arditissima carica di cavalleria e per avere salvata la vita al suo colonnello veniva elevato al grado di ufficiale.

Con tal grado egli fece le campagne del 1814, battendosi valorosamente a Brienne, alla Rothière, a Piney, ove con altri pochi prodi salvò l'imperatore, la cui carrozza era stata fatta segno ad una improvvisa carica di cosacchi.

Seguì ancora Bonaparte sui campi di battaglia di Champaubert, di Montmirail, di Château-Thierry, e dopo l'abdicazione di Napoleone a Fontainebleau entrò al servizio del re di Sardegna.

* * *

Il primo grado che il De Sonnaz occupò nell'esercito sardo fu quello di capitano di cavalleria nelle guardie del Corpo; tenne poi il grado di maggiore e quindi, nel 1828, quello di tenente colonnello comandante la brigata Pinerolo, e nel 1830 quello di colonnello comandante la brigata Cuneo.

Passò quindi al comando della brigata Savoia, finchè nel 1834 venne promosso maggior generale.

Nel 1842 era nominato luogotenente generale e dopo aver comandato diverse divisioni militari del piccolo Regno sardo, veniva nel 1848 innalzato alla carica di governatore comandante superiore della divisione di Novara.

Nella campagna del 1848 il generale De Sonnaz potè mostrare l'antico valore, di cui tante prove aveva date sotto le bandiere napoleoniche: alla testa del 2° corpo d'armata vinse gli Austriaci a Pastrengo il 30 aprile, li vinse un'altra volta a Rivoli il 10 giugno e stette saldo nelle conquistate posizioni finchè, soverchiato dalle forze nemiche, dovette retrocedere.

Dopo l'armistizio di Milano, sfiduciato dall'esito della campagna e dalle critiche dei malevoli, chiese d'essere collocato a riposo. Ma ben presto Carlo Alberto ebbe bisogno di lui per affidargli il portafoglio del Ministero di guerra e marina nel Gabinetto Gioberti e per inviarlo, un anno più tardi, quale commissario regio straordinario in Savoia.

Tornato in Piemonte, ove venne destinato a comandare la divisione d'Alessandria col grado di generale d'armata, dovè soffrire in quella carica l'odioso contatto di un generale austriaco che condivideva il comando della piazza a termini dell'armistizio stipulato dopo il disastro di Novara.

* * *

Nel 1850, mentre sui piani lombardi ferveva la guerra, il generale De Sonnaz, che comandava allora la divisione di Torino, quantunque in età già avanzata, seppe mostrarsi abile generale sventando con un'ardita mossa un tentativo d'attacco degli Austriaci sopra Torino. Per difendere questa città egli assunse il comando delle truppe di riserva che stavano sulla sinistra del Po e della Dora e correndo a piantare il suo quartier generale proprio in faccia agli Austriaci li obbligò a smettere dall'impresa.

Dopo ciò l'èra gloriosa per il De Sonnaz si chiuse, ma egli volle però ancora dare una grande prova di devozione alla causa italiana quando, ceduta la Savoia alla Francia, egli non volle abbandonare il piccolo esercito sardo e rimase a condividere le sorti italiane ancora malsicure o poco prospere.

Fu poscia chiamato ai comandi d'armata di Alessandria, di Torino, di Firenze, fu fatto presidente del Comitato superiore delle varie armi, venne inviato in Russia a notificare all'imperatore Alessandro II la costituzione del Regno d'Italia, quindi ritiratosi a vita privata in Torino, vi moriva il 17 giugno 1867 nell'età di ottant'anni, lasciando di sè un sincero rimpianto ed una cara memoria.

* * *

Il monumento che per iniziativa di uno speciale Comitato, coi sussidi del Municipio, dell'esercito e della cittadinanza, si innalza alla memoria del De Sonnaz, è pregiata opera dello scultore Dini, noto per altri monumenti bellissimi. È fuso in bronzo, e vi rappresenta il vecchio generale già un po' curvo dagli anni, ma con un resto di aria marziale che ci fa comprendere qual cuore di valoroso battesse nel suo petto.

Il generale è presso un tronco d'albero su cui è distesa una carta strategica; sulle spalle ha buttato il lungo *spencer*, in capo il cappello a lucerna, la mano destra sta nello sparato della tunica alquanto sbottonata.

La statua posa sopra un modesto piedestallo ricinto da una cancellata sobria di disegno e di fregi. Sulla fronte del piedestallo, in alto vi ha lo stemma in bronzo della famiglia Gerbaix de Sonnaz, sotto è incisa la seguente iscrizione:

ETTORE GERBAIX DE SONNAZ
generale d'esercito, ministro del Regno
delle guerre combattute nelle schiere francesi
nei primi del secolo
imparò al suoi Re
cuore di soldato, fedeltà di savoiardo
vincitore a Pastrengo nel 1848
in nell'anno stesso ministro della guerra
e quando l'unità d'Italia
impose la cessione della Savoia alla Francia
rimase ove erano ancora incertezze e pericoli
devoto al Re ed alla Nazione risorta.

Sulle faccie laterali del dado sta scritto a destra:

Nato a Thonon in Savoia
il 3 gennaio 1787
morì a Torino
il 7 di giugno 1867.

A sinistra:

Col denaro offerto
dal Re e dalla Famiglia Reale
dal Municipio, dall'Esercito
dai cittadini e dai Savoiardi.

E a tergo il millesimo:

MDCCCLXXXIII

che deve ricordare l'anno in cui venne innalzato il monumento.

Appendici della GAZZETTA PIEMONTESE
LA FATTORIA DELLA CORNACCHIA, di Vittorio Cherbuliez.
FULMINATA, di Giorgio Duval.

OLTRALPI ED OLTREMARE

GIUDIZI INGLESI
sul viaggio di Federico Guglielmo.

Londra, 19 dicembre.

(Nick-Bottom) — Quasi tutti i giornali di stamane dedicano un *leading article* sulla visita che l'erede al trono di Germania ha fatto ieri al Papa, e ne parlano nei termini i più benevoli. Già sin da principio, quando venne di Spagna la notizia della progettata visita, il fatto, abbenchè importantissimo in sè, venne discusso col massimo buon senso, colla più esemplare tranquillità; nè questo organo appartenente al tale partito, nè quello all'opposto si lasciarono andare a strampalate supposizioni, a commenti poco benevoli, come accadde ai fogli d'alcuni altri paesi. È nei momenti importanti, quando succedono avvenimenti che fan parlare tutto il mondo politico, che la stampa inglese dà prova di quella serietà e di quel retto giudizio, spassionato da simpatia o antipatia, ch'è la sua nota predominante.

Il linguaggio usato in questi ultimi giorni dai periodici inglesi, senza distinzione di partito, fu improntato alla più schietta amicizia pel nostro paese. (Non calcolo le insulsaggini del serotino *Globe*, il quale sfoga la sua avversione partorendo commenti e giudizi gli uni più sciocchi degli altri). Ancora da quando era incerto ove, come e quando il prin-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (57)

UN PECCATO DI GIOVENTÙ

Romanzo
di
GIORGIO DUVAL

XIII.
(seguito)

Maréchal, vedendosi disarmato davanti a quella donna orgogliosa e ferita nella sua fierezza, ebbe paura, e capì a quale grave pericolo si esponeva prendendola di fronte. Lasciò perciò il tono aggressivo, si alzò, e stendendole la mano le disse:

— Avanti, adorabile artista, fabbricate i vostri romanzi e scegliete i vostri eroi. I miei amici non hanno nulla da temere dalla vostra immaginazione per quanto fertile possa essere.

Appena Maréchal si fu allontanato di qualche passo, il dottore Andrea susurrò all'orecchio della duchessa:

— Credevo che volesse sfidarmi.

— Lui? rassicuratevi. Ha capitolato, per cui non c'è più alcun dubbio. Noi si supponeva il vero.

« Scegliete i vostri eroi » aveva detto Maréchal.

Perchè scegliere?

Non erano forse tutti suoi nemici?

Forse ch'essa non doveva far pagare: a Gastone il suo abbandono; alla signora di Louvemont la sua complicità; a Maréchal il suo concorso; a Luisa la sua rivalità; a Marcadieu la freddezza dimostrata fin dal primo momento che s'incontrarono a Trouville?

Scegliere?

La prima occasione sarebbe la buona, la prima vittima la migliore.

Tali erano le riflessioni che faceva la duchessa dopo pranzo, appoggiata sul suo balcone, guardando il sole che tramontando indorava le vele dei battelli da pesca che rientravano in porto, e colorando il cielo di larghe striscie porporine.

A notte inoltrata la duchessa andò sulla riva del mare e di là fino a Trouville. La prima persona che incontrò per via fu ancora Maréchal che, preoccupato del colloquio avuto con lei durante la giornata, non poteva dormire.

Stanca di passeggiare, entrò finalmente al Casino, fece una partita a scacchi, suonò qualche nota d'un valzer che le ricordava i più bei giorni del suo amore con Gastone, prese a gabbo una ventina di bellimbusti che non cessavano d'assediarla, sparlò della signora di Soyulères colla signora di Lendeville, sparlò di tutti e di tutto colla signora di Selongey, ed in questo modo potè aspettare che le dieci suonassero senza che il tempo le paresse troppo lungo.

Alle dieci dovette sostenere una vera battaglia per resistere alla foga dei cavalieri serventi che si disputavano l'onore di ricondurla a casa, e profittando di una contraddanza se la svignò.

Il vento soffiava forte e, temendo l'aria che si era fatta troppo fresca, la duchessa decise di ritornare a casa attraversando la città.

Passando per Trouville essa era obbligata a passare davanti alla casa di Marcadieu. Essa stava infatti per giungere davanti al cancello, quando ne vide uscire una donna che riconobbe tosto essere Luisa.

— Dove può andare a quest'ora quella ragazza? — disse fra sè mentre si nascondeva dietro una porta per non essere veduta.

Appena Luisa fu passata, essa non esitò a seguirla. La signorina Marcadieu camminava in fretta, senza volgersi indietro, e dopo dieci minuti di cammino si fermò davanti ad una villa che la signora di Vandières riconobbe essere quella di Gastone.

La porta era socchiusa.

Luisa l'aprì ed entrò in casa ai Louvemont.

La duchessa rimase stordita.

La baronessa di Louvemont era a Parigi, Maréchal passeggiava lungo la spiaggia, dunque Luisa era venuta per vedere Gastone!

Il cuore della duchessa batteva più forte del solito, e questa volta le parve che fosse per gelosia.

Per un momento le venne l'idea di gridare, ma poi pensò che sarebbe stata una vera follia. Allora un'idea diabolica le attraversò la mente. Rientrò precipitosamente al Casino, informò il dottore di quanto aveva veduto, e questi a sua volta ne parlò con tutti quelli che facevano circolo intorno alla signora di Lendeville e fece una proposta: si andrebbe ad appostarsi davanti alla porta di casa Louvemont per aspettare l'uscita della signorina Luisa.

Tutti applaudirono, tranne la signora di Vandières che non voleva aver l'aria di provocare uno scandalo, e certa che sarebbe bastata la presenza di altri testimoni.

Lendeville e Soyulères colle loro rispettive mogli se ne andarono, preceduti dal dottore, felice di aver un così bel tema di conversazione per il domani.

Ma come mai erasi Luisa decisa a commettere una tale imprudenza?

Marcadieu per dissuaderla a sposare Gastone si era servito con lei degli stessi mezzi usati con questi da Maréchal. Luisa non aveva posto fede alle parole dello zio e si era perciò decisa di recarsi dalla signora di Louvemont per chiederle una spiegazione.

Entrata risolutamente nella villa, Luisa, non avendo incontrato nessun servo, aprì la porta e si trovò in una camera ove Gastone stava scrivendo una lettera.

Essa andò dritta a lui e posandogli una mano sulla spalla, disse:

— Signor Gastone.

— Voi qui! — gridò Gastone. — Voi qui!

— Sì.

— E vostro zio?

— Mio zio non c'è.

— Dunque siete sola?

— Sola. Mio zio sta lavorando nel suo gabinetto, ed io ne approfittai per venir qui. Vi ha detto qualche cosa il signor Maréchal?

— Tutto!

— Allora ascoltatemi. Dacchè vivo non ebbi mai a godere la più piccola gioia, ma credevo di non conoscere il dolore. Mi sono ingannata. Il destino è implacabile.

— A chi lo dite?

— Finchè il destino non pesò che su di me — continuò Luisa — io accettai. Ma dacchè tenta di compromettere la mia riputazione ho deciso di difendermi.

— La vostra riputazione...

— Lasciatemi finire. Mi si disse che non potrò essere vostra moglie.

— Supponete forse che qualcuno abbia attentato alla vostra riputazione?

— Non lo so poichè mio zio non mi disse nulla, ed è per questo che sono venuta qui, per sapere tutta la verità. Voglio saperla.

— Da me?

— No.

— Da chi dunque?

— Da vostra madre. Conducetemi da lei.

— Mia madre è partita.

— Per dove?

— Per Parigi.

— Quando?

— Poche ore fa.

— Per qual motivo?

— Non lo so, poichè non mi disse nemmeno che sarebbe partita.

— Conducetemi allora dal signor Maréchal.

— È uscito.

— Uscito? — esclamò Luisa spaventata guardandosi intorno.

— Ma dunque noi siamo soli.

— Soli.

Luisa impallidì, e con uno sguardo dimostrò a Gastone che essa si sentiva offesa nella sua dignità.

— Avreste dovuto dirmelo subito, signore!

— Oh! — gridò a sua volta Gastone, — sarebbe stato più generoso di risparmiarmi quest'ultimo rincrescimento e questo primo insulto!

Entrambi tacquero guardandosi in viso. Le fisonomie dei due giovani erano il riflesso del dolore che tormentava le loro anime.

— Ho torto! — disse finalmente Luisa dirigendosi verso la porta, che aprì.

— Cosa fate?

— Cosa faccio? La calunnia è come i ladri: essa diffida delle porte aperte.

La signorina Marcadieu aveva come il presentimento che la calunnia vegliava.

La porta aperta gettò uno sprazzo di luce nel giardino, ed il dottore avvicinandosi al cancello disse a voce bassa:

— Venite, si vedono da qui!

Tutti avanzarono sulla punta dei piedi, ed aguzzarono le orecchie per udire le parole dei due giovani, di cui non perdevano un solo movimento.

— Ed ora, — continuò Luisa, — parliamo. Vi dicevo dunque che non credo alla partenza di mio zio. Vostra madre non mi vide che per lo spazio di dieci minuti, per cui non mi conosce. Forse che ho demeritato ai vostri occhi?

— Voi! Il più puro dei miei sogni.

— E allora?

— Non sono più nulla! — disse Gastone tutto sconvolto, — voi mi avete trovato accasciato sotto il peso di questa notizia, ed ora stavo scrivendo a vostro zio. C'è un segreto che ci viene nascosto ad entrambi e che non posso indovinare.

— L'affare si fa serio, — mormorò il dottore.

— Credo anch'io, — disse la signora di Lendeville, — che non ci faranno assistere ad una scena di conciliazione.

— Zitti! — mormorò la signora di Soyulères, — potrebbero scoprirci.

(Continua).

Incanto volontario

Il 27 corrente dicembre, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio G. Nijno, piazza Savoia, N. 4, si esporrà in vendita, col mezzo di pubblico incanto, sul prezzo di lire 25,000, una casa e giardino in Torino, via Madama Cristina, N. 143, alle condizioni di cui nel bando 1° corrente.

Torino, 2 dicembre 1883.

3350 GIUSEPPE NIJNO, *Not.*

D'affittare al presente

Alloggio d'angolo di 5 camere e camerino, messo a nuovo, in via Garibaldi e Consolata, p° 4°. Grande bottega per uso birraria, via Consolata, 4. Recap. dal port. via Consolata, 2. c 3482

In vie S. Giulia, 46 e Bava, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 850.

Nei Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 2835

Da rimettere al presente

per cessazione di commercio, avviatissimo Negozio da Liquorista, via della Palma, N. 15. c 3551

Vasti locali

e cortili annessi dei *Bagni di S. Annunziata* da affittare al presente, adatti anche per magazzino e laboratorio. — Dirig. dal portinaio della casa o dall'avv. DARBESIO, via Garibaldi, 18, piano 2°. c 3473

Avviso

Da vendere, per motivo di divisione, **Grande Palazzina** con vasto giardino, in via Vanchiglia, 28. c 3366

Farmacia e Drogheria

bene avviata da vendere in capoluogo di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alle iniziali **H e 3450 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

DA VENDERE
Facciate di Negozio

ed INSEGNA

Rivolgersi al Portinaio

Via degli Artisti, 1. c 3511

I soli PRIVILEGIATI

Lumi	**BIANCHI**
Marca	**BIANCHI**
Fabbrica	**BIANCHI**
Ditta	**BIANCHI**

Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano**, Torino, e non rimpetto alla **Caccia Reale**, come credo ancora qualcheduno.

Diffidasi perciò qualunque altro.... 3291

REGALI Presso **S. Bianchi**, dirimpetto al *Caffè Romano*, **Torino** — Articoli per **Regali** della più alta novità. — È giunta la **PIPA Cosmopolite** vero Schiuma, rarissima novità del giorno. — Inviando L. 4 si spedisce *franco*. 3291

Da vendere

Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii, giardino inglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina. — Il tutto adattissimo per l'impianto di qualsiasi industria.

Indirizzarsi alla fabbrica di *Tele Impermeabili* **J. A. Chêuet**. **Barriera di Nizza**, *Torino.* 3186

TARTUFI Le **trifole del Taburno** sono le migliori per fragranza e grossezza. Un chilo netto di trifole scelte sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà **L. 10** a L. D'ARGENZIO in **Avellino**. Volendosene una quantità maggiore aggiungere in più **L. 9 50**. c 3301

Si desidera acquistare

UN TAMAGNONE

già usato, di grossa perlata.

Offerte scritte al **N. 14 e 3524, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

TARTUFI

Le *trifole* d'**Avellino** sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *kilo netto* di *trifole* scelte e freschissime sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà Lire 9 a **DOMENICO POLIDORI** in **Mercogliano** (Provin. di d'Avellino). — Volendosi un cesto di k° 2 1/2 L. 19 50. c 3345

Specialità di Bologna

Inviando **L. 5**

alla **Pasticceria della Stella** di LUIGI FABBRI, via Zamboni, spedisce, franco di porto due eleganti scatole unite, ripiene di un **dolce Certosino** di prima qualità, preferito nel *Natale* e *Capo d'anno*. c 3481

La Ditta E. Brambilla e C.

Fabbricante in tessuti di lino

in Milano, con casa a Napoli, accetterebbe il deposito di una primaria fabbrica di **filati e tessuti di cotone bianchi, colorati e greggi** per la vendita all'ingrosso in Napoli ed in tutte le provincie Meridionali comprese le isole. c 3493

Chiampo Stefano avverte tutta la sua clientela d'aver trasferito il magazzeno in legnami da via San Domenico, N. 42, nel deposito di via San Secondo, N. 25. c 3255

Cercasi

collettore per piccola Esattoria con confacente garanzia in rendita.

Scrivere alle iniziali **H e 3502 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Occorre per uno Stabilimento meccanico un *abile disegnatore*, con buone referenze.

Indirizzarsi al **N. 10 e 3477, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Persona in buona età, abilissima nel commercio, con ottime referenze, ed all'uopo cauzione, desidera impiegarsi in qualche Casa commerciale in qualità di segretario.

Scrivere al **N. 13 e 3521, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Ricercansi apprendisti

di 12 o 15 anni, che sappiano leggere e scrivere, per una Casa di commercio in Torino.

Buone condizioni.

Rivolgersi all'*Agenzia commerciale* in piazza Castello, N. 24. c 3367

ERNIE Cinto speciale Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 3336

Navigazione Italiana — LINEA POSTALE

LA VELOCE

FRA GENOVA E L'America Meridionale

Il 10 Gennaio partirà alle 4 pom. direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD AMERICA già STIRLING-CASTLE

Prova ottenuta dal viaggio fatto — **VIAGGIO GARANTITO IN 15 GIORNI** — Prova ottenuta dal viaggio fatto

Prezzi di passaggio:

Camerini distinti fr. **1080** - 1ª classe fr. **920** - 2ª classe fr. **720** - 3ª classe fr. **220**

Per schiarimenti e imbarchi rivolgersi all'Agente Generale in Italia

GENOVA, Piazza Nunziata, 41 - **EUGENIO LAURENS** - Piazza Nunziata, 41, GENOVA.

CASA FIGLIALE: **Arrigoni Gio. Batta.,** UDINE, Via Aquileia, N. 92.

SUCCURSALI: MILANO, **Luigi Pistone**, S. Maria Fulcorina, 11; LUCCA, **Martinelli e Modena**, Piazza S. Michele; NAPOLI, **Francesco Coppa**, Strada Molo, 23; TORTONA, **Valpredi Giovanni**, Caffè Popolo; SONDRIO, **Panzeri Francesco**

c 3538

Strenne istruttive

Apparecchi per dimostrazioni scientifiche

Prezzi eccezionali

Presso A. BERRY

OTTICO DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

TORINO — Via Roma, 1 — TORINO. 3403

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

FERDINANDO GARBINI

EDITORE

Milano — Via Solferino, 22 — ***Milano.***

Prima e più accreditata Casa Editrice di **Giornali di Famiglia e Mode.**

IL BAZAR. Giornale. Illustrato per le famiglie. Il più completo che esca in Italia od all'Estero. Mensile **L. 12** annue, o quindicinale **L. 20.**

IL MONITORE DELLA MODA. Giornale Illustrato per le signore. Splendido periodico, latore delle più alte novità di Parigi, (5 edizioni da **L. 6** a **L. 32** annue).

IL GIORNALE PER LE MODISTE. Grandi figurini colorati. Mensile **L. 18** annue.

L'EMPORIO DELLA RICAMATRICE. Periodico speciale di ricami. Mensile **L. 4 60.**

LO SPORT ILLUSTRATO settimanale. Caccia, Ippica, ecc. L. **12** annue.

L'Abbonamento annuo dà diritto a doni importantissimi come da programmi che l'Editore **F. GARBINI** *spedisce* ***gratis.*** *Per abbonamenti rivolgersi al suddetto Editore ed anche in Torino presso il signor* **GIACINTO COSTA DELLA TORRE,** Via Dei Mille, 48. 3543

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

GRANDE NOVITÀ IN CRISTALLERIE

3478

FINE ed artistiche della Privilegiata **FABBRICA** E **RAFFINERIA** DI **L. MOSER** IN **CARLSBAD**

FORNITORE dell'I. e R. CASA — PREMIATO con diversi DIPLOMI e MEDAGLIE D'ORO alle Esposizioni Mondiali di LONDRA, PARIGI — VIENNA e BRUXELLES

UNICO DEPOSITO PRESSO

F.LLI MUNSTER

TORINO — Via Roma, 2 — TORINO

Si eseguisce qualsiasi Commissione per Servizio da Tavola

SU DISEGNO O CAMPIONE

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in **FIRENZE**

Capitale nominale L. 200 milioni — Versato L. 190 milioni.

Si notifica ai signori portatori di *Buoni* in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo:

il pagamento della **Cedola XXVIII** di L. **15** in oro, per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè il rimborso in L. **500** oro dei Buoni estratti nel 27° sorteggio avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
TORINO la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,**
Roma id. id.
Genova la Cassa Generale.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra id. id.

Firenze, 20 dicembre 1883.

3509 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Guanti pelle di cane, doppia cucitura da uomo L. 2 50

Regali per tutti si fanno al
MAGAZZINO MILANESE

TORINO — Via Po, N. 18 — TORINO

Grande e ricco assortimento in trastulli fra le più alte novità del giorno.

Specialità in bambole tutta pelle che muovono testa, braccia, gambe e dita.

Vapori ad elica e a macchina, Ferrovie a macchina con binario. Giuochi di pazienza e fisica.

IL TOFONO AMERICANO con 400 e più spartiti di musica che ognuno può suonare.

Grande collezione albums con musica e senza da L. 1 50.

Svariata partita Pelliccerie; Lanerie in Scialli; Cappelli di feltro e melton, Camicie da uomo e da donna in tela, percalle e flanella; Foulards tutta seta; Cravatte d'ogni qualità da centesimi 50 a L. 2 50.

Il tutto a prezzi veramente da regalo che il proprietario offre alla sua clientela 3547

Guanti di pelle di Milano a 2 bottoni L. 1 25

DISTILLERIA

dell'Abbazia di Fécamp (Francia)

véritable liqueur

BÉNÉDICTINE

squisito, tonico, digestivo ed aperitivo

il migliore di tutti i Rosolii

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Etranger.
A. Legrand aîné

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero liquore *Bénédictine* si trova a **TORINO** presso le persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** verun specie di contraffazione:

G. Achino, via Roma.
Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22.
Caporra Felice, angolo via Roma e della Caccia.
Giuseppe Strata, via Carlo Alberto, 18.
Gius. Gario, via Garibaldi.
D. Bellardi e C.
Annibale Caffarelli e figli, angolo piazza Castello e via Garibaldi.
Vincenzo Audiffredi, via Garibaldi, 13.
A. Bonfante, Caffè Ristorante della Meridiana.
Guerardi Lorenzo, via Garibaldi, 15-17.
Trezzo Durelli, corso Vittorio Emanuele.
Leonardo e Presbitero, via Po.
Gio. Marchesa, Caffè Ristorante del Commercio.
Molinari e Margotto, Caffè Ristorante del Teatro Alfieri.
G. Romano succ. J. Bass, sotto i portici di piazza Castello.
F. Stralla, piazza S. Carlo, 7.
G. R. Sacco, via Garibaldi, 3.
Th. Secceney, Buffet de la Gare.
Gius. Dressi, Caffè Alfieri.
A. Sciomengo, via Nizza, 1.

VERCELLI — *Cerra e Capello*, liquoristi.

La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:

L'alcool di menta, e l'acqua di melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici 2789

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigione: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Tossi, ecc.

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino.* 31..

3308

Medaglie di 1ª Classe a diverse Esposizioni.

BITTER Svizzero DENNLER (*amaro stomatico*)	**BITTER FERRUGINOSO** (*amaro ferruginoso*)
Si raccomanda: 1° In caso d'indisposizione dello stomaco, mancanza d'appetito. 2° In viaggio quale preservativo contro raffreddori, diarrea, ecc.	Rimedio ... nervi, Rimedio ... di stanchezza, ... pitazione. Rimedio al ricostituente del sangue nei fanciulli, ecc.
Presso i *Caffè*, *Offellerie*, *ecc.*	*Deposito nelle principali Farmacie.*

Specialità di

Aug. F. DENNLER d'Interlaken

Milano — Via Enrico Tazzoli, 11 — **Milano.** 3100

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte.

1020 IVALDI ANGELO.

2878

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Compª

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

Società Generale Immobiliare

DI LAVORI

DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA

Società Anonima

Capitale	**nominale**	**L. 50,000,000**
»	**emesso**	**» 25,000,000**
»	**versato**	**» 12,500,000**

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti che a partire dal 2 gennaio prossimo si pagheranno loro, verso ritiro della Cedola num. 5, lire 7 50 per ogni azione liberata di lire 250, ammontare dell'interesse pel secondo semestre dell'esercizio in corso in ragione del 6 per cento all'anno.

I pagamenti saranno eseguiti:

in **Roma**
» **Firenze** } presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Torino**
» **Genova**
» **Milano** presso la Banca di Credito Italiano e la ditta Giulio Belinzaghi.
» **Venezia** presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.
» **Parigi** presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi

Roma, 22 dicembre 1883. 3560

I sottoscritti hanno l'onore di portare a conoscenza della rivérita loro clientela, d'aver ottenuto da una Casa d'America (Stati Uniti), la vendita degli **ALCOOLS di Menta Americana** in flaconi molto più grandi di quelli delle altre **marche**, come pure di **gran lunga superiore** per **profumo**, aroma e finezza; raccomandato specialmente alle madre di famiglia premurosa del benessere dei suoi cari. **L'Alcool di Menta Americana** è inoltre rimedio efficace contro le **indigestioni**, crampi di stomaco, male di capo e di cuore e per eliminare il menomo incomodo; esso ha ottenuto le migliori ricompense a tutte le Esposizioni internazionali dal 1875 in poi.

L'immenso successo e le richieste che giungono giornalmente da tutti i paesi del mondo, oltre a garantire la superiorità di questo prodotto, sono i migliori attestati che possiamo offrire.

Torino, *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — *E. Roslun e Comp.*, piazza Castello, 14; *Mondo*, via Ospedale, 5. — **Genova** *Perini*, droghiere — **Milano**, *Manzoni*. 2278

La Ditta U. GEISSER e C.

Avendo già ricevuto dal **Municipio di Ancona** la rata al 1° gennaio 1884 pel rimborso del *coupon* scadente a detta epoca sulle Obbligazioni del prestito 1881, avverte i portatori che paga il suddetto vaglia a datare da oggi. 3531

ULIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Il miglior **Olio di fegato di merluzzo bianco** essendo senza dubbio quello del celebre **Otto Tempel d'Amburgo**, ne viene di conseguenza che taluni mistificatori tentano introdurre altri olii più scadenti nel mercato sotto il nome di Olio di Otto Tempel; perciò si previene il pubblico che per avere il vero Olio di fegato di merluzzo bianco, naturale, della Casa Otto Tempel, bisogna rivolgersi all'Agente generale per l'Italia, cioè della Ditta **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi (già Doragrossa), n. 22, Torino. Prezzo di ciascun flacone originale, lire 2 25. — *Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco.* 3227

Provate! Provate!!

le rinomate specialità domestiche inglesi della casa Goodall, Backhouse e Cª di Leeds.

Yorkshire Relish. — Salsa squisitissima per la carne, pesci arrosto, ecc. Lire 1 25 il flacone.

Mushroom Catsup. — Salsa al gusto del fungo, per piatti umidi, arrosti, risotto, ecc. L. 1 25 il flacone.

Blanc-Mangé Powder. — Polvere per fare un ottimo piatto dolce gelato, con aromi squisiti, in pochi minuti Lire 1 la scatola. *Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco.*

Deposito in Torino presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi (già Doragrossa), num. 22, Torino. 3228

Non più LATTE adulterato

Il latte svizzero è il migliore ed il più raccomandato dalle celebrità mediche d'ogni nazione. La Casa **SWISS DARY COMPANY DI LUCERNA** è l'unica che riuscì a condensare in scatole questo ottimo latte senza l'aggiunta dello zuccaro, e perciò è il più puro ed il più raccomandabile alle buone madri di famiglia. — Ogni scatola rappresenta in ristretto circa 3 litri del miglior latte svizzero e non costa che Lire 1 25 cad. scatola. — *Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco.*

Deposito unico in Torino, presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi (già Doragrossa), num. 22, Torino. 3225

OCCASIONE
Esposizione permanente

NEI LOCALI DEL GIÀ CAFFÈ SAN CARLO

TORINO

Sono in vendita 500 pezze di stoffa per uomo, del valore di L. 12 al metro, a soli L. 7 50.

La buonissima qualità, i disegni moderni ed il prezzo eccezionale, faranno sì che nessuno si lascierà sfuggire sì favorevole occasione.

Entrata libera. 3379

THE DELLA CHINA

3462

Ai buongustai del **THE** si dà avviso essere testè arrivata alla Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Via Garibaldi, 22, Torino

un'importante quantità di **THE SOUCHON** extrafino e di **THE VERDE IMPERIALE** di primissima qualità, posto in vendita al ristrettissimo prezzo di

L. 14 al chilo

Spedizione per pacco postale coll'aumento di cent. **60.**

Sampò Vittorio

Provveditore della R. Casa — Negozio fondato nel 1802.

TORINO, *via Roma, 1, vicino a piazza Castello.*

Incomparabile successo

per la bellezza della pelle del viso e delle mani

PRESERVATIVO UNICO contro le conseguenze del freddo.

GLYCERINE OFFICINALE SAVONNEUSE

Dédiée aux Dames — L. T. PIVER, de Paris.

Boccetta L. 3 e 4 — Si spedisce per L. **3 50** e **4 50.** 3394

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo L. 5. — *Vendita unica* alla Farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, TORINO. 3334

VINI MARSALA
della Casa Woodhouse e Cº

STABILITA NELL'ANNO 1773

Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente da Rappresentante

***G. SAXER,* via Provvidenza, 17**

ed al Deposito **via Goito, N. 7,** dalle 8 alle 6 pom. 3515

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barili e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino.* 3516

Rappresentanza enologica italiana. — *Torino, via Accademia Albertina, 3* — Vendita per conto dei produttori.

Vini da pasto scelti da L. 24, 26 ed oltre al 1/2 ettol. (franco domicilio). — Vini scelti del Chianti e Italia a L. 1 30, 1 50, 2, 2 50 al fiasco (vetro compreso). — Vini scelti in botte d'ogni prov. d'Italia — Magazzino al Dock. — Spedizioni fuori dazio.

In occasione delle feste Natalizie e Capo d'anno per **L. 20.**

Una cassa di 12 bott° dei migliori vini italiani premiati a tutte le Esposizioni: 1 bott° Capri bianco 1875; id. Capri rosso 1875; id. Falerno bianco 1876; id. Falerno rosso 1876; id. Lagrima Cristi bianco, 1876; id. Lagrima Cristi rosso 1876; id. Corvo bianco 1878; id. id. rosso 1878; id. Cipro stravecchio; id. Ghemme 1870; id. Gattinara 1870; id. Barbera 1881. c 3514

Fabbrica di Carrozze d'ogni genere

tanto di lusso che ordinarie

G. B. GALLIZIO e Cª - TORINO, Corso Lungo Po, 10 e 12

Specialità in piccole Carrozze per uso di montagna e collina adatte al tiro di piccoli cavalli, solide e leggiere in pari tempo.

Prezzi eccezionali da non temere concorrenza. 3308

Torino. Tip. ROUX e FAVALE